

NOTA AL TESTO

La presente edizione critica è stata condotta sulla riproduzione digitale del ms. Pisa, Archivio di Stato, Roncioni, 322, unico testimone medievale di un *corpus* di ordinamenti pisani, comprendente anche il *Breve Portus Kallaretani*, promulgati nella prima metà del Trecento per il Porto di Cagliari.

I criteri editoriali e di trascrizione adoperati hanno inteso rispettare le particolarità grafiche del manoscritto e hanno tenuto conto delle scelte invalse nell'edizione dei testi volgari. Si è intervenuti, secondo l'uso moderno, nella separazione della parole e nell'introduzione di maiuscole, punteggiatura, accenti. Si è adottata, inoltre, la distinzione tra *u* e *v*; *j* allungata sotto il rigo è stata sempre normalizzata in *i*.

Per quanto riguarda la separazione delle parole, le preposizioni articolate sono sempre univerbate (es. *dela*, *dele*), con l'eccezione di *in del*, *in dela* ecc. Per la grafia unita o disgiunta degli avverbi composti in *-mente*, ci si conforma all'uso del manoscritto. Si opta per la grafia unita per *overo* / *uvero*.

Sono stati semplificati i seguenti nessi grafici: *-ssc-* in *-sc-* (es.: *ciasschuna* in *ciaschuna*, *tasscha* in *tasca*, *francesco* in *francesco*, ecc.); *-sst-* in *-st-* (es.: *Casstello* in *Castello*). Di questi interventi si dà sempre notizia in apparato.

Si disambiguano i seguenti casi omografi: *anno* sostantivo da *ànno* verbo; *dì* sostantivo da *di* preposizione; *e* congiunzione da *è* verbo; *se* congiunzione da *sé* pronome; *u* 'o' (< AUT) congiunzione da *u* 'ove' (< UBI). La *l* enclitica (da *lo* e da *il*) è indicata sempre come *-l¹*. Con il punto in

¹ Cfr. Castellani 1982, p. XVII.

alto si indica la mancanza di una consonante finale (*pe-* per *per*; *i-* per *in*²); con l'apostrofo, invece, l'assenza di una vocale. Non è stata adoperata alcuna indicazione particolare per i casi di geminazione grafica al confine di parola.

Tra parentesi tonde () si sciolgono le abbreviazioni. A questo proposito si segnala che: la nota tironiana 7 è stata sciolta in *e*, in base alla presenza della forma piena, mentre viene mantenuto *et* nelle porzioni in latino; la nota 9 viene sciolta in *con*; per lo scioglimento dei *tituli* impiegati per rappresentare le nasali [m] e [n] davanti a consonanti occlusive bilabiali [p, b] ci si allinea alla forma maggiormente attestata nel testo; nel caso in cui manchino attestazioni della forma piena o vi siano oscillazioni nell'uso, ci si adegua alle abitudini moderne.

Tra parentesi quadre [] si segnalano le integrazioni di parti mancanti (come le lettere omesse a causa della caduta dei *tituli*) e le correzioni. Inoltre, tra parentesi quadre sono stati aggiunti dei "titoli" alle diverse sezioni del manoscritto – come per esempio [RUBRICARIO] – per facilitare al lettore la comprensione dei passaggi.

Si impiegano le virgolette caporali « » per introdurre il discorso diretto.

Il passaggio di carta e la suddivisione in recto e in verso sono segnalati in grassetto tra sbarrette verticali oblique (es: |2r|). La barretta verticale | indica la fine del rigo nel manoscritto, mentre si inserisce tra barre verticali in grassetto l'inizio del rigo |5|, |10|, |15|, |25|, |30| e |35|.

Le carte fino alla 28v sono organizzate su un modulo di 27 righe per faccia, ma in alcune carte vi sono dei righe lasciati bianchi nel passaggio da un capitolo all'altro: in

² Per maggiore chiarezza e in linea con le scelte editoriali, si mantiene il puntino anche in *no-* per *non* e in *co-* per *con* (ma cfr. Delcorno 2009, p. 270).

queste prime 28 cc., si è scelto di numerare anche i righi vuoti, dandone notizia in apparato.

Nell'apparato, collocato alla fine di ciascun capitolo, vengono indicati gli interventi editoriali apportati al testo. Il riferimento alla porzione testuale da cui proviene la lezione oggetto di emendamento o di riflessione è costituita dall'indicazione della carta, seguita dal numero del rigo in questione (es. 2v.3.); subito dopo il rimando alla carta e al rigo, è inserita la lezione accolta a testo, riportata in tondo, a cui segue la parentesi quadra chiusa e successivamente in grassetto la lezione presente nel manoscritto (es.: di[e]ci] **dici**). Nell'apparato viene accolta, inoltre, la descrizione delle particolarità del manoscritto (aggiunte nel soprarrigo o in margine, espunzioni, ecc.) ed eventuali ulteriori riflessioni. Si usano le parentesi aguzze < > per indicare, in apparato, le espunzioni del ms. (lezioni depennate e cancellate).